

O07 - Frangioni 1994, p. 253, n. 354 - busta n. 669/27, 110156

Tommaso di Giovanni a Francesco Datini, Milano 14.07.1395 (Firenze 20.07.1395)

Al nome di Dio, amen. A d 14 di luglo 1395.

A questi d v' scritto quant' suto di bisongno e niuna vostra poi e ora poco a dire.

In altra v' detto asai quanto s' fatto chon Guido e de' danari presti e a cci per ora non altro a dire.

De la chavalchatura non c'abatteremo may a chosa per noi fosse e, chome detto v', poich fa lo volete e di ronzini non si truova chosa se ne possa fidare al presente in qua, se avere si potesse una mula ma ffose de le buone, mi pare si dovr fare per lui per va tornno assai e queste portano riposato.

Niente di meno, se c'abatteremo a choxa buona la tor e aviservene ma &(a&)l presente non c'.

E danari rimessi ne' nostri e aconci penso saranno e in ci non a dire.

Per danari prestati a Guido, e per achoncare prexto da voi a me e perch n' bisongno per la botteggha, tratto a Vinegia insino a d 10 a Zanobi di Tadeo lb 10 s 14 d 6 1#4 di grossi per cambio di f 111 s 26 d 4 inperiali a 4 1#4 per cento auti da Iachomo Michele. E deti mandai a pagare a Zanobi in Antonio di Maffio e Matteo di Qurado, e detti traghino da' nostri coxt. E loro scrivo li ponghino a vostro conto propio e le partite da voi a me s'ar tempo vi mander in questa, se none per la prima non mancher.

Scrivo a Stoldo paghi a voi senz'altra lettera di cambio f 4 d'oro s 8 d 10 oro per cambio di lb 7 s 2 d 1 inperiali in Milano e pi il chanbio vi sar a la medesima ragone vi ver que' v' tratti e fateli aconcare a conto, rispondete. E da qui a dietro pari la ragone di qui da voi a me come per

le partite vedrete.

A questi d ebi la scritta de l'aghora da Barzalona e non ist per modo niente fornisca se di nuovo no la mandano e chiesta l' loro: atendela e con essa sagi perch a punto si possa fornire. Quando l'ar vi dir che seguir.

In questi d atendo di lane di Vingnone de le fornite in Arly, Idio le chonducha. Dirvi chome se ne far.

Ghuiccardo da Pescina si parte questo d per ire a Pixa chon panni degl'Alberti overo de li Spineli e penso vi ver a vedere e dirvi sopr'a' conti, fate quanto vi pare: per noi di qui non restato aconcare que' di Vingnone. Ora Guiccardo vo' sapete chi che ne la caxa non m di lui, non bisongna ve racomandi.

Non vi dicho altro per questa. Cristo vi ghuardi senpre per Tomaxo vostro vi xi racomanda.

Francescho di Marcho,
in Firenze. Propio.

Risposto a d 23 detto mese.